

Analoghi concetti, per quanto riguarda la viabilità, sono stati adottati per il Borgo Gesso e la zona industriale di Madonna dell'Olmo.

Il piano di destinazione delle zone (Tavola 9) è stato redatto coi più moderni criteri urbanistici; esso prevede nell'area di ampliamento dell'aggregato cittadino — che può considerarsi quella a sud del Corso della Libertà di accesso alla Nuova Stazione, e suo prolungamento verso Est — fabbricazione intensiva alta; lungo il Corso Nizza e lungo il Corso della Libertà; nelle due aree quasi rettangolari ai lati del Corso Nizza prevede invece fabbricazione intensiva media od estensiva media per cui dovrebbe realizzarsi, colla esecuzione del piano, una massa edilizia digradante, dai suddetti corsi, verso sud e verso i cigli dell'altipiano.

L'obbligo della fabbricazione a portici, già imposto nei piani precedenti, lungo l'arteria principale della Città e lungo il Corso di accesso alla Stazione, è stato confermato nel nuovo piano ed opportunamente esteso alle strade che dal Corso Nizza portano alle piazze progettate ai suoi lati.

Per il Borgo Gesso e per la zona industriale di Madonna dell'Olmo, il piano di zonizzazione indica fabbricazione intensiva bassa ed estensiva alta e media.

Come nei piani precedenti è stata delimitata una vasta zona di rispetto intorno al centro cittadino; essa comprende: una striscia di terreno lungo il limite sud del centro stesso; le scarpate dell'altipiano di Cuneo, e ciò per evitare che, ripetendosi vecchi errori, sorgano lungo di esse altri borghi menomanti l'aspetto panoramico della Città; un'ampia area in sponda destra del Gesso ed una ancor più ampia in sponda sinistra della Stura per evitare con quest'ultima che si sviluppi la fabbricazione lungo la statale Torino-Cuneo intercettando la visuale verso la Città e creando aggregati eventualmente poco decorosi.

Nella zona di rispetto vige il divieto assoluto di fabbricazione.

Alle altre aree comprese nel piano approvato, situate oltre il perimetro della zona di rispetto, eccezion fatta per quelle di Borgo Gesso e della Zona industriale di Madonna dell'Olmo, è attribuita la qualifica di *semirurale*, il che significa: divieto di fabbricazione, eccezion fatta per case coloniche, fattorie, ecc. con un massimo di area coperta di mq. 200 su mq. 4000 di terreno; è però lasciata al Comune la facoltà di concedere entro i borghi esistenti, costruzioni del tipo estensiva alta, media od a parco.

Tale divieto tende ad evitare che la fabbricazione si disperda oltre le vaste aree assegnate allo sviluppo della Città e dei borghi, creando dei piccoli aggregati e conseguenti obblighi per il Comune di giungere ad essi coi suoi servizi dell'acqua, gas, ecc.

Le norme tecniche per l'attuazione del piano precisano i vincoli relativi ad ogni zona; essi sono riassunti nella Tabella A (v. pagina 377).

Piani integrativi.

Le ragioni per cui la zona di Via C. Brunet fu stralciata dal piano regolatore generale cittadino

e dovrà essere oggetto di un nuovo piano integrativo, sono chiaramente espresse nel decreto 7 febbraio 1950.

Non altrettanto chiari sono i motivi per cui non fu approvato il piano regolatore generale comunale per quella parte di territorio esterna al perimetro del piano cittadino. Nella tavola 7 (Piano Comunale) tale parte di territorio è dichiarata semirurale — come risulta dalla leggenda e dalle tinte convenzionali adottate — con che risulta determinato il tipo di fabbricazione consentito in aperta campagna e quello adottabile nei borghi; nella tavola sono inoltre, fra l'altro, progettati alcuni ampliamenti ed alcune varianti per la rete stradale, sono contrassegnati i parchi da conservare, e sono indicate le aree da destinare alla costruzione di nuove scuole e ad altri impianti di interesse pubblico.

Parrebbe quindi che la compilazione del piano comunale sia stata fatta a norma dell'art. 7 della Legge Urbanistica. Il fatto che il Decreto 7 febbraio 1950 abbia limitato l'approvazione alla parte riguardante il centro cittadino e le zone ad esso immediatamente contigue, fa sorgere il dubbio che sia necessario allestire un piccolo piano regolatore generale per ogni frazione importante. Al riguardo si chiederanno schiarimenti al Ministero facendo anche istanza affinché venga prorogato il termine fissato per la presentazione degli elaborati integrativi.

Intanto il Comune, in considerazione dello sviluppo che va assumendo la frazione S. Rocco, sita sulla Via Nizza, alla distanza di circa 3 Km. dal centro attuale della Città, ha predisposto per quella frazione un piano regolatore generale che è stato finora volontariamente osservato da coloro che ivi hanno iniziato costruzioni.

Col piano regolatore cittadino già approvato, e con quello di S. Rocco è assicurato lo sviluppo razionale ed ordinato della fabbricazione, della viabilità e dei vari servizi nella zona urbanisticamente più importante del Comune.

Perciò colla recente ripresa edilizia, che ha trasformato alcune zone della Città in operosi cantieri, e con lo svolgimento, già in atto, di un buon programma di opere pubbliche deliberato dal Comune, la Città di Cuneo sta sicuramente avviandosi verso nuove e sempre più importanti mete nel campo urbanistico ed edilizio.

Cesare Vinaj

NORME DI ACCETTAZIONE DEI MATERIALI STRADALI

*Commissione di studio dei materiali stradali
del Consiglio Nazionale delle Ricerche.*

Sono usciti i fascicoli n. 1, 2 e 3 delle *Norme di accettazione dei materiali stradali* per i: Catrami - Bitumi - Emulsioni bituminose. Prezzo Lire 120 per ogni fascicolo. — In corso di redazione altri fascicoli che usciranno entro giugno 1952.